

# #AostaRiparte

*Proposte per una ripartenza della Città di Aosta*



Comune di Aosta

Maggio 2020

# Introduzione

L'obiettivo di questo documento è di immaginare un percorso su misura per il Comune di Aosta in relazione alla ripartenza di tutte le attività a seguito del blocco totale (c.d. lockdown) causato dalla pandemia da "COVID19".

Gli attori pubblici e privati stanno ripensando alle loro modalità di lavoro in funzione di regole nuove (distanziamento sociale, dispositivi di sicurezza individuale, divieti di assembramenti, ecc..) che rimarranno ancora per parecchi mesi modalità di convivenza sociale obbligatorie e, parallelamente, nasce la necessità di ripensare le modalità di erogazione dei servizi della Città di Aosta, non solo per offrirli nuovamente alla cittadinanza dopo che, negli ultimi mesi sono stati sospesi, ma anche e soprattutto per rilanciare culturalmente, turisticamente, commercialmente e socialmente la nostra Città.

In questo contesto vanno ripensati gli obiettivi strategici e istituzionali dell'Ente perché si sono verificati alcuni eventi – anche traumatici – che non possiamo non prendere in considerazione:

1. Sono state bloccate tutte le attività per due mesi e ciò ha avuto ripercussioni enormi sulle persone, sulle loro attività lavorative, sulle modalità di relazioni personali, sulla gestione dei figli, sulle relazioni con gli anziani, ecc...;
2. La sospensione di quasi tutte le attività economiche ha creato e sta continuando a creare una crisi non solo economica, ma anche sociale con ripercussioni che dureranno per molto tempo;
3. Non è quindi più possibile ragionare come si faceva prima; occorre invece mettersi in discussione, ripensare le priorità e, soprattutto rivedere le modalità di erogazione dei servizi.

Se questi scenari nuovi ed inediti impongono a tutti di fare uno sforzo supplementare, agli enti pubblici compete il compito primario di ripensare alla propria missione, di riorganizzare i propri uffici e di provare a dare risposte concrete ai cittadini e agli imprenditori che si accingono a riprendere - con fatica - le loro attività.

Quali sono quindi le linee di indirizzo a cui ci siamo ispirati nel provare a redigere questo documento?

Partendo dalla constatazione che - tra le tante cose che deve fare il Comune - ce ne sono alcune che in questo periodo sono diventate prioritarie e che impongono di essere analizzate per dare nuove risposte a bisogni consolidati, abbiamo individuato **3 macro aree** che necessitano di un intervento urgente.

La **prima** constatazione risiede nella assoluta convinzione che le **attività produttive** abbiano subito un danno considerevole in questi ultimi mesi, sia direttamente con la sospensione delle loro attività, sia indirettamente con una ricaduta sui lavoratori alle loro dipendenze che sono stati messi in "cassa integrazione" (o istituti similari). Esigenza primaria dunque di una Città capoluogo come Aosta che ha lavorato tanto, negli ultimi anni, per aumentare l'attrattività turistico/commerciale, è quella di aiutare le piccole attività produttive, la base del proprio tessuto economico a ripartire immediatamente.

Il tema delle attività commerciali e turistiche si intreccia, inevitabilmente con **la mobilità cittadina, seconda macro area** oggetto di esame. Tema trasversale ma che in una logica di ripresa economica ha una duplice valenza: da un lato serve ai lavoratori cittadini o pendolari che vengono ad Aosta e che - stante le misure di distanziamento sociale - non sceglieranno più solo il trasporto pubblico locale ma preferiranno lo spostamento singolo, magari in auto. Scelta quest'ultima che andrebbe disincentivata a favore di una mobilità dolce. Dall'altro lato, una scelta alternativa all'auto privata e alla congestione del traffico può diventare un volano anche per le attività turistiche e commerciali costruendo una città più vivibile, più a misura d'uomo e meno caotica.

Noi riteniamo che sia quindi prioritario, anche per evitare assembramenti nel centro storico, aumentare le zone "sicure" dove far circolare in prevalenza pedoni e ciclisti.

**Terzo elemento** di questo ragionamento di sistema sono **i servizi alla persona**.

Non ci può essere nessuna ripresa economica se non è accompagnata da una serie di servizi che possano aiutare le famiglie che riprendono le loro attività lavorative nella cura delle persone più care, dai figli agli anziani.

Quindi abbiamo cercato, anche su questo versante, di fare un ragionamento complessivo che potesse aggregare tutti i soggetti che - a vario titolo - gestiscono servizi rivolti alla persona per il Comune di Aosta: dai servizi all'infanzia ai servizi scolastici complementari, dai centri estivi, fino alle attività che si occupano di anziani. Tutti insieme nel tentativo di rimodulare le singole attività in un'ottica di sistema.

Infine una nota metodologica.

Questo documento vuole essere una prima bozza di indirizzo politico che la Giunta ha dato ai propri uffici sulla base delle discussioni che sono sorte in Consiglio comunale, a seguito degli incontri con le associazioni di categoria e nelle discussioni interne. Non è portatore di verità assolute e sicuramente non copre tutte le attività che l'Amministrazione comunale si troverà ad operare nei prossimi mesi, fino alla conclusione di questa travagliata consiliatura. Il documento dunque è aperto al contributo di tutti: in *primis* dei consiglieri comunali, ma anche delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali e dei singoli cittadini che vorranno darci ulteriori elementi di riflessione. L'obiettivo è quello di #ripartire e lo possiamo fare solo se lavoriamo tutti in un'unica direzione, condividendo le finalità ed il percorso.

# Una città che riparte dal commercio

L'obiettivo primario è quello di permettere agli esercenti di ottemperare alle nuove disposizioni legate all'emergenza Covid, e consentire ai cittadini di vivere – nel pieno rispetto delle prescrizioni anti-contagio - la città nei mesi estivi attraverso l'adozione di misure straordinarie finalizzate a ridurre i disagi e le difficoltà economiche derivanti dal rispetto delle limitazioni normative imposte, in particolare, dal distanziamento sociale che riduce gli spazi di somministrazione in modo drastico

In particolare, in relazione alle diverse riunioni interne effettuate, a quanto emerso nell'ultimo Consiglio Comunale e alle richieste della Confcommercio Valle d'Aosta è stato avviato un confronto con i vari uffici coinvolti, al fine di elaborare una specifica procedura per l'anno 2020 per le autorizzazioni dei *dehors* che si basi essenzialmente su tre azioni:

1. **Semplificazioni procedurali** mediante la riduzione al massimo della burocrazia per il rilascio occupazione suolo pubblico e *dehors* ;
2. **Aumento dello spazio e esterno** attraverso una concessione temporanea di ampliamento della superficie su suolo pubblico. La possibilità di ampliamento dovrebbe essere tale da garantire lo stesso numero di posti a sedere pre-crisi e consentire le misure di distanziamento imposte;
3. **Eliminazione dei canoni di occupazione di suolo pubblico** per tutto l'anno 2020 prevedendo il rimborso di quanto eventualmente già versato per i mesi di inattività oppure scomputando il costo sulla prossima annualità;

Con deliberazione n. 49 del 16.05.2020, la Giunta comunale ha approvato una prima serie di disposizioni al fine di avviare le procedure attuative per la ripresa delle attività ed ha pertanto definito gli indirizzi per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e per gli esercizi commerciali alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in atto, così strutturate:

- Per quanto riguarda gli esercizi che effettuano la somministrazione di alimenti e bevande, questi potranno ampliare i *dehors* esterni all'attività con nuove occupazioni di suolo, sia pubblico che privato. È da precisare che l'eventuale posa e/o ampliamento di *dehors* non costituisce, in questo frangente, ampliamento della superficie delle attività, ma mero adeguamento alle disposizioni di tutela della salute e dei distanziamenti necessari. In pratica, gli esercizi potranno mantenere il numero dei coperti attuali, sia interno che esterno già autorizzato, recuperando in esterno i posti perduti a causa delle regole sul distanziamento previo assenso dei titolari delle attività limitrofe interessate o dei proprietari delle aree private;
- La realizzazione del *dehors* potrà avvenire esclusivamente con arredi temporanei e amovibili: tavolini, sedie e ombrelloni. Non potranno essere installate strutture fisse, né altri elementi di arredo quali totem, supporti listini prezzi, ecc.;

- Nel caso di occupazione su strada non pedonale, sarà necessario procedere all'installazione di delimitazioni a protezione del pubblico mediante attrezzature di stabilità certificata quali parapetti o fioriere;
- Trattandosi di regolamentazione determinata da una situazione di emergenza la procedura è da considerarsi a carattere temporaneo, per il periodo dalla data successiva alla comunicazione e fino al 31 ottobre 2020;
- L'Amministrazione comunale potrà poi concedere ai pubblici esercizi l'occupazione gratuita di spazi su piazze, slarghi di vie e strade, per consentire gli ampliamenti dei *dehors*, limitatamente all'installazione di tavolini, sedie e ombrelloni; tra le piazze e vie in teressate vi sono: piazza Chanoux, limitatamente al sagrato, piazzetta della Porta Praetoria, piazza Arco d'Augusto, piazza Vuillermin, piazza Narbonne (più via Duc), piazza Roncas, via Challand, o Via Losann, lato Ovest, place des Franchises lato Est, lo slargo di via de Tillier all'angolo con via Gramsci e quello all'angolo con via Lostan, la zona verde di viale Conte Crotti lato Nord, la zona rialzata di entrambi i lati di viale della Pace e la piazzetta della chiesa di Excenex;
- Ampliamenti ulteriori della superficie a *dehors* in profondità, nel centro storico in zona ZTL, in deroga al limite massimo attualmente previsto, potranno essere eventualmente deliberati solo a seguito di parere definitivo della Commissione tecnica regionale per la prevenzione degli incendi.
- Sul versante degli adempimenti burocratici, la realizzazione/ampliamento del *dehors* sarà ammessa previa comunicazione, via PEC, al Comune di Aosta, con allegata copia del consenso scritto del titolare dell'attività economica limitrofa/frontale al cui ingresso e/o vetrine, i manufatti saranno collocati e planimetria o documentazione fotografica indicante gli spazi che si intendono occupare;
- Il gestore potrà procedere all'ampliamento del *dehors*, dal giorno successivo a quello della presentazione della comunicazione, se l'attività insiste su sedime stradale pedonale, e non prima di 10 giorni dall'invio della comunicazione, nel caso di occupazione su strada non pedonale;
- L'ampliamento dello spazio sarà concesso a carattere gratuito in quanto la superficie del dehors/area non costituisce un ampliamento dell'attività, non consentendo l'aumento del numero di clienti, bensì contribuendo al rispetto delle norme atte a tutelare la salute di avventori e lavoratori (corretto distanziamento sociale);
- Non sono, poi, dovuti i canoni per l'occupazione di suolo pubblico per i mesi di marzo, aprile e maggio, per tutte le attività commerciali sospese dai DPCM del Governo e che pertanto non hanno potuto esercitare il proprio diritto; eventuali somme già pagate per i mesi sopracitati potranno, previa istanza, essere rimborsati;
- Quanto agli esercizi commerciali, infine, ogni domenica del mese, a seguito di adozione di apposita Ordinanza Sindacale, potrà essere concessa l'occupazione di suolo pubblico nell'area antistante l'esercizio commerciale per esporre i prodotti al fine di compensare la limitazione del numero di accesso di clienti nei locali; la possibilità di utilizzare l'area, valida anch'essa fino al 31 ottobre, sarà ammessa previa comunicazione via PEC al Comune di Aosta, e potrà anche essere trasmessa a cura delle associazioni di categoria per conto di diversi negozianti.



Inoltre, la deliberazione dà mandato agli uffici comunali di preparare gli atti necessari, da adottare da parte dei competenti organi, al fine di dare corso alla volontà dell'Amministrazione di riconoscere, alle attività commerciali, un sostegno concreto, esentando dal pagamento del Canone di occupazione suolo pubblico tutte le attività commerciali, fino al 31 dicembre 2020, anche in virtù dell'istituendo fondo da destinare ai Comuni per il mancato introito del Canone stesso, previsto dal Decreto legge, in corso di pubblicazione, definito "DL Rilancio".

Per quanto riguarda il commercio al dettaglio su area pubblica, nel periodo emergenziale riservato ai soli operatori del settore alimentare, per la ripartenza e riapertura completa appare fondamentale garantire l'adozione di diverse misure di prevenzione e contenimento per contrastare la diffusione del contagio, tra le quali: norme comportamentali e distanziamento sociale.

Sulla base delle diverse disposizioni normative, sia governative sia regionali, emanate il 17.05.2020, occorre pertanto che per l'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica, dal momento della ripartenza e per tutta la c.d. "fase 2" della pandemia, le aree mercatali cittadine e di quartiere debbano essere necessariamente organizzate diversamente rispetto al passato, al fine di garantire lo stesso numero di posteggi assegnati nel periodo pre-emergenza e, nel contempo, rispettare tutte le misure imposte a tutela della salute.

L'Amministrazione intende prevedere una disciplina specifica e semplificata per i casi di mero adeguamento alle disposizioni previste per l'emergenza in atto, che non riguardino un effettivo e definitivo riordino dei mercati cittadini e di quartiere, ma siano atte esclusivamente alla garanzia del distanziamento sociale e di tutte le misure necessarie, limitatamente al periodo di gestione, contenimento e risoluzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 in essere;

Più nel dettaglio, detta disciplina specifica dovrà necessariamente rispettare fedelmente il contenuto delle linee guida governative e regionali emanate in materia, con il preciso obiettivo di creare tutte le condizioni necessarie affinché l'attività commerciale si svolga nella maniera più sicura sotto il profilo del contenimento del contagio da Coronavirus, a salvaguardia della salute degli operatori commerciali dell'area pubblica, nonché della clientela che frequenterà i mercati nel periodo della c.d. "fase 2" della pandemia;

La riapertura dei mercati cittadini e di quartiere, anche per il settore non alimentare, potrà avvenire solamente a seguito della predisposizione e approvazione da parte del Comune di una propria regolamentazione che definisca idonee misure logistiche, organizzative e di presidio per garantire accessi scaglionati in relazione agli spazi disponibili per evitare il sovraffollamento dell'area mercatale ed assicurare il distanziamento sociale;

Gli uffici comunali competenti dovranno pertanto avviare le procedure per la concreta definizione del piano di gestione, di interventi e di procedure da adottare per tutti i mercati cittadini e di quartiere.

Anche per il commercio su area pubblica occorre, al fine di riconoscere un sostegno concreto e per un trattamento uniforme, prevedere un'esenzione/riduzione del Canone di occupazione suolo pubblico per il periodo dal 1° giugno al 31 dicembre 2020 e la totale esenzione per i periodi di inattività (marzo – aprile – maggio).

Gli uffici comunali dovranno pertanto procedere alla redazione degli atti necessari da adottare da parte dei competenti organi, al fine di dare corso a quanto sopra previsto, in

relazione all'esenzione/riduzione del pagamento del Canone di Occupazione di suolo pubblico, per le attività del commercio al dettaglio su area pubblica, titolari di concessione nei mercati settimanali e di quartiere.

Infine, occorre verificare la possibilità di riconoscere ulteriori agevolazioni alle attività commerciali e turistiche. Sulla base delle risorse finanziarie disponibili (economie e nuovi trasferimenti regionali/statali) potranno essere previste riduzioni/esenzioni per l'anno 2020 di altri tributi comunali quali, in particolare, la Tari e l'Imu.

Per quanto riguarda le attività alberghiere e extralberghiere il sostegno da parte dell'Amministrazione, sempre in relazione alle risorse disponibili, è diretto anche a riconoscere agli stessi totalmente/parzialmente il ricavato dell'Imposta di soggiorno per l'anno 2020.

Nell'ambito poi degli eventi e delle iniziative da realizzare, al fine di poter rivitalizzare la città ed attirare nuovamente i turisti nella Città di Aosta, alla riapertura delle frontiere, sia regionali, sia europee, sempre in relazione alle limitazioni imposte dalle normative, soprattutto in riferimento ai divieti di assembramento e al numero di partecipanti consentito, proseguiranno i confronti già avviati con la Regione e le Associazioni di categoria, per definire quali attività promuovere in sinergia ed in collaborazione.

In particolare, si stanno valutando diverse tipologie di eventi quali ad esempio:

- Iniziative artigianali e/o commerciali itineranti;
- Drive in;
- Iniziative di intrattenimento e ludico-ricreative itineranti;
- Allestimento Piazze per dehors e attività ricreative;
- Promozione turistica città di Aosta.

## Verso una mobilità a misura dei cittadini

Sulla base delle indicazioni discusse in Consiglio comunale e in perfetta continuità logica con il progetto "Aosta in Bicicletta", si propongono le seguenti azioni sul sistema viario della città finalizzate ad attuare un piano di ripresa della mobilità cittadina che garantisca spostamenti sostenibili con maggiore sicurezza, favorendo la ripresa lavorativa e la tutela

della salute dal contagio diretto, dal rischio di possibili incidenti stradali e dalle implicazioni patologiche legate all'inquinamento.

Le azioni previste potranno essere attuate concretamente in funzione della effettiva disponibilità di risorse. Al fine di valutare la tipologia di intervento è bene decidere se le sistemazioni previste avranno o meno carattere di provvisorietà e per quanto tempo. Tale valutazione è necessaria, oltre che a valutare tipologicamente l'intervento, anche a pensarne il funzionamento nell'arco di tutto l'anno solare (anche in inverno).

Gli obiettivi di questa Amministrazione sono quelli di puntare sulla mobilità sostenibile in coerenza con le importanti azioni che il Comune di Aosta sta portando avanti quali l'aggiornamento del **Piano Generale del Traffico Urbano** ed il progetto **Aosta in Bicicletta**. Traghettersi verso la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che, attraverso azioni che interesseranno anche i Comuni della "Plaine", faccia da raccordo tra i sistemi di mobilità della città e quelli del **Piano Regionale dei Trasporti (PRT)**.

Attraverso la regolamentazione del traffico in alcune zone centrali della città a particolare vocazione commerciale, creare le condizioni affinché le attività commerciali stesse possano (se necessario) espandere all'esterno i propri spazi di vendita in modo da garantire il distanziamento sociale di sicurezza, senza diminuire la propria capacità di offerta (andando ad esempio ad occupare (dove possibile) i posti auto).

Le azioni da intraprendere sono quindi quelle volte a regolamentare alcuni tratti della città come "zone 30" (zone a velocità limitata – art. 135 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada). L'intervento potrebbe concretamente essere attuato con sola segnaletica orizzontale e verticale. Nel tempo, sulla base delle disponibilità e attraverso un'attività progettuale dedicata potrà essere valutata la possibilità di introdurre alcuni sistemi di limitazione della velocità nei punti più pericolosi (posa dissuasori e/o fioriere).

Di fondamentale importanza risulta il presidio sul rispetto dei limiti di velocità da parte degli Enti preposti e, soprattutto, il rispetto da parte dei singoli cittadini.

Regolamentare la sosta incentivando la sosta in struttura e disincentivando la sosta su strada. Tale azione dovrebbe andare nella direzione di ridurre progressivamente la disponibilità dei posti su strada (mantenendo i posti per disabili e quelli di carico/scarico) e aumentandone i costi orari. Parallelamente i costi di parcheggio in struttura dovrebbero scendere, in particolare per quei parcheggi poco utilizzati (es. Parking de la Ville).

I parcheggi potrebbero essere progressivamente eliminati nei punti in cui le attività commerciali private intendono espandersi con spazi esterni, oppure per soddisfare una maggiore richiesta di spazi per attività connesse con i sistemi di mobilità sostenibile (es. posa di rastrelliere per le biciclette, colonnine di ricarica elettriche, ecc).

### **Primo Step**

- Zona 30 dalla rotonda di Viale dei Partigiani alla rotonda di Via Torino lungo l'asse completo di Via Festaz e Via Torino (estendendo la zona 30 a tutte le vie a sud dell'asse Via Festaz entro le Mura romane e comprendendo anche via Vevey e via Lucat);
- Zona 30 su Viale Conte Crotti (entrambi i sensi di marcia) e via Bréan.

### **Secondo Step**

- Zona 30 sull'asse Corso Père Laurent e Via Xavier de Maistre estendendola su via Zimmerman, via Guédoz, viale della Pace ed eventualmente via XXVI Febbraio.



### **Terzo Step**

- Zona 30 su via Lys – via Binel nel tratto compreso tra via Chambery e corso Lancieri.

### **Quarto Step**

Pedonalizzazione dell'Arco d'Augusto. La sistemazione può essere sperimentata dopo che saranno state realizzate le rotonde agli incroci di via Monte Emilius con corso Ivrea e via Clavalité.



# Le persone al centro: ripensiamo ai centri estivi

Così come richiamato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'emergenza sanitaria determinatasi in conseguenza della diffusione epidemica del COVID-19 ha reso necessari provvedimenti di protezione che hanno limitato fortemente, in particolare nella cosiddetta fase 1 dell'emergenza, la possibilità di movimento al di fuori del contesto domestico. In particolare, con la sospensione di tutte le attività educative e scolastiche in presenza, si è limitata drasticamente la possibilità di svolgere esperienze al di fuori del contesto domestico e familiare, per i bambini e gli adolescenti.

Sebbene le esigenze di garantire condizioni di sicurezza e di salute per la popolazione abbiano positivamente giustificato i provvedimenti restrittivi di cui sopra, una delle conseguenze degli stessi è stata quella di incidere fortemente su quelle condizioni di ordinario benessere dei bambini e degli adolescenti che si legano strettamente a diritti fondamentali come quelli all'incontro sociale fra pari, al gioco ed all'educazione.

Pertanto, questa Amministrazione, partendo dalle circostanze sopra richiamate, ed alla luce di quanto previsto nel DPCM del 17 maggio che, a decorrere dal 15 giugno ha consentito "l'accesso di bambini e ragazzi a luoghi destinati allo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative anche non formali, al chiuso o all'aria aperta, con l'ausilio di operatori cui affidarli in custodia e con l'obbligo di adottare appositi protocolli di sicurezza predisposti in conformità alle linee guida del dipartimento per le politiche della famiglia", ha ritenuto di porre in essere nuove opportunità per garantire ai bambini ed agli adolescenti l'esercizio del diritto alla socialità ed al gioco, ricercando il giusto bilanciamento tra questi diritti e in generale all'educazione dei bambini e degli adolescenti da un lato e, dall'altro, la necessità di garantire condizioni di tutela della loro salute, nonché di quella delle famiglie e del personale educativo ed ausiliario impegnato nello svolgimento delle diverse iniziative.

Il citato DPCM ha riportato, tra gli allegati, le Linee Guida del Dipartimento per le politiche della famiglia, a cui attenersi nell'ottica di governare il rischio residuo o di ridurlo al minimo, per realizzare, nella attuale fase dell'emergenza COVID-19, opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti.

Tale prospettiva è stata perseguita con l'offerta di Centri Ludico Sportivi estivi.

I destinatari dei Centri Ludico Sportivi saranno i bambini e i ragazzi residenti nel Comune di Aosta di età compresa tra i 3 e i 12 anni.

Le proposte e indicazioni per lo svolgimento in sicurezza dei Centri Ludico Sportivi, formulata dall'ATI concessionaria del servizio per conto del Comune, comporteranno una attenta riorganizzazione delle attività in piccoli gruppi, con un necessario rafforzamento del rapporto educativo e la permanenza dello stesso (o più) animatore sempre con lo stesso gruppo, evitando contatti tra gruppi diversi, con una puntuale ricerca degli spazi più idonei e sicuri, privilegiando quelli esterni, un *triage* all'ingresso

per individuare eventuali sintomi, con un'attenzione particolare agli aspetti igienici e di sanificazione.

Alla base, per il Concessionario, sarà importante stabilire un vero e proprio patto di fiducia e responsabilizzazione con le famiglie, che coniughi le esigenze di conciliazione e di graduale ripresa della socialità dei bambini, con la piena e condivisa consapevolezza dell'impossibilità di azzerare del tutto i rischi, che vanno ridotti al minimo tramite l'adozione di protocolli di sicurezza adeguati.

Saranno perseguiti i seguenti obiettivi generali:

1. Sostenere la graduale ripresa di socialità, attività e relazioni dei bambini e ragazzi, che se sospesa per troppo tempo rischia di avere effetti negativi sulla salute dei singoli, soprattutto se fragili e/o in età evolutiva;
2. Favorire il più possibile la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per sostenere la "ripartenza";
3. Assicurare l'implementazione di rigorose misure per contenere il rischio di contagio, al fine di proteggere sia gli operatori che i fruitori dei servizi e di impedire un aumento della circolazione del virus, con la consapevolezza che questo rischio non è azzerabile del tutto ma va governato e ridotto al minimo con protocolli di sicurezza e tutela della salute adeguati.

In considerazione delle necessità di distanziamento saranno privilegiate il più possibile le scuole elementari e materne che abbiano spazi aperti verso l'esterno. Vista l'organizzazione in piccoli gruppi sarà probabilmente necessario l'utilizzo di più scuole, rispetto agli anni precedenti.

Gli educatori, debitamente formati, provvederanno ad elaborare un piano di lavoro che, insieme alla valutazione su materiali e arredi necessari, definirà un quadro di possibili attività (in parte semi-libere e in parte guidate) disponibili per i bambini, tenendo conto necessariamente dei vincoli precauzionali.

Il lavoro di monitoraggio preventivo verrà sostenuto dai Coordinatori di Istituzione Scolastica e dalla Coordinatrice Psico-Pedagogica. Durante lo svolgimento del centro ci saranno ulteriori momenti di osservazione, supervisione e di verifica in itinere.

In relazione alle varie fasce d'età saranno quindi attivati dei rapporti numerici più ristretti:

- Per l'età della scuola dell'infanzia 3-5 anni, (gruppi Gialli) un adulto ogni 5 bambini;
- Per l'età della scuola primaria e secondaria, 6-12 anni, (gruppi Verdi 6-10 e gruppi Rossi 10-12) un adulto ogni 7 bambini;
- Per i bambini e ragazzi disabili il rapporto sarà uno a uno

I bambini saranno divisi in gruppi piccoli e piccolissimi, senza contatti tra i diversi gruppi e sempre con lo stesso operatore. Un sistema a "isole" per garantire il distanziamento sociale ed evitare, nel caso di un contagio all'interno di un gruppo, che il virus si diffonda. L'intera organizzazione dei turni sarà condotta all'insegna della flessibilità che si concretizzerà attraverso l'applicazione di tecniche e di metodologie

che cercheranno di assecondare e gestire i fabbisogni individuali di ogni bambini per un suo positivo e proficuo inserimento all'interno del centro estivo.

L'offerta sarà di due tipologie: centri giornalieri e mattutini e coprirà il periodo dal 15 giugno al 30 agosto per un totale di 10 Turni.

Sedi: Scuole elementari e materne che posseggano spazi verdi, oltre ad eventuali impianti sportivi.

Pur convenendo sul considerare lo sport come una tra le strategie educative più efficaci per la sua capacità aggregativa, attrattiva, formativa ma anche per l'entusiasmo e la passione che è in grado di suscitare nei giovani sia piccoli che più grandi, in tempi di Covid-19 è necessario che le attività sportive siano pensate e "progettate" in modo da poter garantire a tutti i giovani e bambini la possibilità di prendervi parte utilizzando le giuste misura sulla sicurezza e la prevenzione. Pertanto le attività sportive che verranno organizzate all'interno dei centri estivi, saranno all'insegna dell'individualità. Lo sport potrà diventare di "gruppo" solo nel momento in cui sarà possibile utilizzare tutti gli accorgimenti necessari per il distanziamento sociale e quindi per la prevenzione al contagio. Sarà un reinventarsi, trasformando le classiche attività sportive in qualcosa di nuovo ed appetibile per ogni fascia di età. Gli sport come il tennis, la danza, la ginnastica, per portare degli esempi, saranno favoriti rispetto a un gioco di squadra o di contatto. In quest'ottica saranno organizzate anche attività in collegamento streaming con esperti delle varie discipline sportive. Si privilegeranno, comunque, quelle attività svolte all'aperto, all'interno degli spazi verdi delle scuole e, dove possibile, degli impianti sportivi.

presses

# Le persone al centro: COVivre!

## **Premessa**

Le misure straordinarie messe in campo con questo progetto dal Comune di Aosta sono dirette a tutta la cittadinanza per i soli mesi da giugno a settembre 2020; hanno l'obiettivo di favorire la ripresa della vita economica, sociale e ricreativa della città e sono a supporto e integrazione delle misure di sostegno adottate o in adozione futura a livello nazionale e/o regionale.

La graduale ripresa delle attività lavorative ed economiche deve essere necessariamente accompagnata dalla messa in campo di attività di sostegno a tutta la popolazione: alle famiglie con servizi estivi per piccoli e servizi di educatore a domicilio, ai bambini, con proposte di momenti ludici e motori di qualità per il tempo libero, agli adolescenti e ai giovani che hanno bisogno di ritrovare spazi ed attività ben organizzate e sicure per incontrarsi, e agli anziani che più di tutti hanno sofferto in questi mesi la prolungata sospensione dei contatti sociali e che, sia pure nel rispetto di tutte le regole di distanziamento, potranno, almeno in parte, riprendere vita sociale, movimento e attività culturali...

Il progetto COVivre! si struttura e si connota come un grande contenitore che, nei mesi da giugno a settembre 2020, metterà in campo soluzioni creative e sicure, complementari a quelle fornite da altri servizi istituzionali, per fornire alle famiglie risposte su misura per l'accudimento dei bambini rimettendo in circolo le competenze e le capacità nella gestione di servizi.

COVivre! offrirà all'intera popolazione secondo i diversi interessi e considerando le diverse fasce d'età, la possibilità di fare attività motoria e ricreativa in tutta sicurezza utilizzando strutture, campi sportivi, aree verdi comunali ecc. con la presenza di educatori e di istruttori sportivi qualificati.

## **Insieme per l'elaborazione dell'esperienza COVID 19**

Oltre ai danni economici, di cui si parla sempre, il coronavirus e l'isolamento forzato lasceranno macerie psicologiche nell'intera popolazione, interrogativi etici e morali con cui tutti dovremo fare i conti. Gli esperti, soprattutto psicologi e pedagogisti, si stanno già interrogando sull'eredità che lascerà la pandemia nell'immaginario collettivo e su quali potrebbero essere gli strumenti più adatti per fornire un aiuto adeguato alle persone. Averne consapevolezza potrà essere d'aiuto per dare voce alle condizioni di disagio e di sofferenza psicologica che l'isolamento e la paura della pandemia hanno portato a tutta la popolazione: un valore aggiunto di cui potrebbe valer la pena tener conto.

## **COVivre! 3/5 anni**

Nell'ottica di organizzare un servizio estivo diretto a bimbi in età compresa tra i 3 e i 5 anni sarà opportuno ipotizzare soluzioni che contemplino attività educative, di movimento e di gioco prevalentemente guidate dall'adulto. Su questa fascia di età sarà necessario avere ben presente che le pratiche di cura che riguardano il corpo si potranno gestire in parte con un lavoro educativo mirato ma non eliminare del tutto e che la socialità potrà essere vigilata ma



di certo non del tutto impedita. Con bambini in questa fascia d'età e un basso rapporto numerico sarà comunque abbastanza semplice collaborare e rispettare le regole e il distanziamento. In relazione alle attività da svolgere una parte del lavoro educativo andrà dedicata proprio a questi aspetti stimolando la capacità di autogestione e rinforzando le autonomie.

I luoghi ideali per realizzare COVivre! 3/5 sono i nidi d'infanzia di via Roma e/o di Viale Europa. Entrambe le strutture dispongono di grandi aree verdi completamente dedicate per trascorrere la gran parte della giornata all'aperto e ovviamente gli spazi interni sono adeguati all'età dei bambini. In ciascuna delle due strutture è possibile prevedere più percorsi di accesso differenziati per ciascun gruppo di bambini, sezioni con servizi igienici riservati e suppellettili ad esclusivo uso dello stesso piccolo gruppo di bambini. Una tale organizzazione potrebbe aiutare molto a tenere ben sotto controllo gli spazi eventualmente usati dai bambini, i diversi eventuali spostamenti nella struttura e a controllare anche il numero di famigliari che ruota loro intorno al piccolo gruppo e, complessivamente, all'intero servizio estivo. Le questioni che invece meritano approfondimenti sono quelle legate alle attività da proporre ai bambini che dovranno svolgersi in prevalenza all'aperto e che potranno facilmente prevedere anche spostamenti a piedi nei parchi cittadini.

Il rapporto numerico educatore bambino atteso è di un educatore per un gruppo di 5 bambini e sarà opportuno avere a disposizione dell'intero servizio almeno un educatore di supporto.

Il numero di bambini accolti dal servizio estivo COVivre! 3/5 anni potrebbe essere tra i 20 e i 25 bambini per ciascuno dei due servizi con un orario di apertura 8:00-8:30/16:00-16:30 e con orari fissi, leggermente scaglionati in ingresso e in uscita per consentire la costruzione e il mantenimento di gruppi fissi.

Nell'ottica di un contenimento, seppure minimo, dei costi di un servizio che così strutturato sarà già di per sé estremamente costoso si ritiene opportuno e comunque più sicuro e semplice veicolare i pasti da un unico centro cottura. Per quanto attiene al personale ausiliario si ritiene che 70/80 ore settimanali per ciascuna struttura utilizzata, magari suddivise su 3 operatori per nido potrebbero essere sufficienti a garantire i necessari livelli di igienizzazione dei locali e dei giochi.

### **COVivre! educativa a domicilio**

Per il periodo giugno/ settembre 2020 il progetto integrato COVivre! prevede per bambini dai 6 mesi ai 12 anni l'organizzazione di servizi educativi domiciliari secondo orari e modalità da valutare caso per caso. Il servizio di educatore a domicilio si rivolge anche alla fascia di età 6/36 mesi che non è ricompresa in alcun modo nelle attività estive previste dal D.C.P.M. del 17 maggio 2020. Il numero di bambini che potrà fruire in contemporanea di questo servizio domiciliare sarà da valutare secondo le diverse esigenze della/e famiglia/e che ne faranno richiesta favorendo la costituzione piccoli gruppi stabili secondo quanto previsto dall'allegato 8 al D.P.C.M. del 17 maggio 2020 (fratelli, vicini di casa, cuginetti...).

Gli educatori che si occuperanno dei bambini a domicilio hanno competenze professionali adatte alla fascia d'età di cui andranno ad occuparsi e dovranno mettere in campo risorse per realizzare attività di qualità a seconda della situazione nella quale si ritroveranno ad operare. Per bambini e ragazzini in età scolare sarà incluso anche un forte supporto alla didattica in vista della ripresa scolastica di settembre.

Questo genere di servizio, seppure limitato ai mesi estivi o a qualche settimana secondo le diverse necessità, richiede, comunque una forte alleanza educativa tra educatore e famiglia: il coordinamento del servizio di educativa a domicilio si farà supervisore e facilitatore e sarà di aiuto nella gestione delle relazioni.

La famiglia che lo desidera potrà fruire, con pagamento a parte e non compreso nel progetto COVivre, anche del pasto veicolato a domicilio. Qualsiasi accordo sul costo del pasto sarà al di fuori del progetto COVivre.

### **COVivre! la disabilità**

COVivre si pone in maniera aperta, accogliente e flessibile per valorizzare le differenze, riconoscendole come fonte di ricchezza per l'intera comunità. Per i bambini disabili che accederanno ai servizi sarà predisposto un progetto individualizzato che tenga conto delle specifiche abilità, interessi e necessità particolari assegnando il necessario personale educativo di supporto.

### **COVivre! operatori di quartiere per presidiare il territorio**

Gli operatori di quartiere potrebbero operare per alcune ore alla settimana sul territorio cittadino con il duplice obiettivo di controllo sui minori che si spostano autonomamente relativamente alle misure di distanziamento sociale da rispettare e di orientamento rispetto al fruire delle attività sportive e ricreative di COVivre ma anche di tutte le altre agenzie che saranno in campo per riprogettare attività di ripresa sociale per i ragazzi.

### **COVivre! Sport e attività ricreative 6/14 anni, giovani, famiglie....**

Attività motorie e sportive: una notevole parte del progetto COVivre prevede l'organizzazione di attività motorie e sportive per diverse fasce d'età programmabili grazie alla competenza ed alla collaborazione di un team di professionisti (laureati in scienze motorie individuati grazie al supporto del Comitato Regionale del CONI).

Per evitare quanto più possibile il rischio di contagio, tutte le attività sportive si svolgeranno all'aperto. Per consentire lo svolgimento di attività motorie o di gruppo, nell'ottica di evitare di creare ogni forma di assembramento, l'amministrazione rende disponibile gli impianti sportivi comunali e in particolare il campo da rugby e baseball: questa struttura dispone di ampia tribuna coperta e di un grande prato su cui svolgere molteplici attività. La fascia oraria preserale sembra la più adatta per l'organizzazione di tutte le attività: saranno organizzate, con una precisa programmazione settimanale, attività motorie per i bambini dai 6 ai 10 anni (senza affido), attività sportive per i ragazzi che frequentano le scuole medie e le superiori e attività sportive e motorie per adulti.

Attività ricreative per giovani. Considerata la fascia d'età, l'organizzazione di attività serali a tema e sempre all'aperto potrebbe essere particolarmente gradita (nel campo da rugby). Tra queste si potrebbero immaginare, anche per un pubblico più adulto, l'organizzazione di un cinema all'aperto, di attività di ballo secondo le norme del distanziamento sociale....

Attività di spazio famiglia presso le sedi e le aree verdi dei nidi d'infanzia Apeluna e Farfavola. Attività per famiglie, per piccolissimi gruppi di genitori e bambini (2/3 più l'educatore) potranno essere programmate all'aperto presso le sedi dei nidi d'infanzia Apeluna e Farfavola.

### **COVivre! costi bassi e fissi... iscrizioni facili.**

Nell'idea di essere davvero di aiuto alle famiglie per la gestione dei figli e per favorire la ripresa delle attività economiche, sociali e motorie di tutte le fasce d'età, per le diverse offerte che saranno successivamente declinate si ipotizza che i costi a carico degli utenti e per tutte le tipologie di servizio offerto siano in generale "bassi e fissi" cioè accessibili a tutti indistintamente e che il più possibile consentano, pur nel rispetto delle norme igieniche e di organizzazione delle attività, modalità semplici di iscrizione, accesso e fruizione delle attività.

Servizio estivo 3/5 anni. Il servizio è diretto a bimbi in età compresa tra i 3 e i 5 anni e il costo fisso a carico delle famiglie sarà molto contenuto con orario di apertura 8.00/8:30-16:00/16:30, pasti e merende compresi, eventualmente frazionabili in turni standard di presenze part-time (mattina/pomeriggio). L'attività lavorativa regolare dei genitori è il requisito principale per l'ammissione; la priorità di fruizione sarà per i bambini i cui genitori lavorano fuori casa e se le richieste supereranno il numero di posti a disposizione saranno eventualmente predisposte modalità operative di turnazione per consentire un più ampio accesso al servizio.

Educativa domiciliare. Il servizio contempla pacchetti di 25 ore settimanali per un costo contenuto e non saranno previsti rimborsi di nessun tipo a fronte del mancato utilizzo dei pacchetti acquistati. Considerato che il servizio di educativa domiciliare per il periodo giugno /settembre 2020 nasce, come già specificato, con l'intenzione di favorire la ripresa delle attività lavorative e la conciliazione vita-lavoro delle famiglie, sarà opportuno fissare alcuni semplici criteri di accesso:

- L'attività lavorativa regolare dei genitori è il requisito principale per l'accesso; la priorità di fruizione sarà per i minori i cui genitori lavorano fuori casa.
- Il servizio di educativa a casa si sostituisce alla famiglia e non opera in presenza dei genitori; laddove questo si verificasse il servizio sarà interrotto senza rimborso alcuno.
- Per l'accesso al servizio di educativa a casa saranno favorite situazioni di piccoli gruppi stabili di bambini (fino a 3, fratelli, vicini di casa, cuginetti...)
- Se le richieste di educatore a domicilio supereranno le risorse che sarà possibile mettere in campo saranno predisposte modalità operative di turnazione per la fruizione del servizio.

Servizi sportivi e ricreativi. Per la fruizione dei servizi sportivi e ricreativi organizzati nell'ambito di COVivre! si prevede il pagamento di una tessera mensile per ciascun tipo di attività. Il costo simbolico della tessera avrà in particolare la funzione sostanziale di regolamentare e tenere sotto controllo il numero degli accessi alle diverse attività.

### **Distanziamento sociale, uso dei D.P.I., sanificazione dei locali e altre precauzioni.**

All'ingresso di ogni sede dei servizi estivi 3/5 anni ci sarà un triage, le attività si svolgeranno preferibilmente all'aperto e in caso di soggiorno al chiuso i locali saranno sanificati con regolarità. I piccoli saranno organizzati in gruppi ristretti di 3 bambini secondo le necessità e

seguiti, per quanto possibile, dagli stessi operatori. Per evitare assembramenti in ingresso gli ospiti potranno essere accolti secondo fasce orarie leggermente diversificate. Attrezzature, giochi e arredi saranno naturalmente sanificati dopo l'uso.

Le procedure di triage quotidiano in ingresso dovranno prevedere domande specifiche sulla salute dei bambini da porre a chi accompagna il bambino (Ha avuto la febbre? È stato male a casa? Ha avuto difficoltà respiratorie?), sarà essenziale introdurre per i bambini la misurazione della temperatura in ingresso e più volte durante la giornata e ovviamente il lavaggio delle manine in ingresso, in uscita e frequentemente durante la giornata.

Le attività domiciliari del progetto COVivre si svolgeranno nel rispetto della sicurezza degli operatori, dei bambini e delle famiglie che fruiranno di questo servizio. Gli educatori che si sposteranno presso il domicilio dei piccoli utenti saranno forniti dei necessari DPI, ai bambini in età per utilizzarli dovranno essere forniti dalla famiglia.

In generale tutte le attività sportive e ricreative previste dal progetto COVivre! si svolgeranno all'insegna della sicurezza e secondo quanto sarà previsto da eventuali norme, in arrivo anche in relazione alla pratica delle diverse attività sportive.

Per quanto riguarda le attività sportive rivolte alla popolazione si svolgeranno all'aperto e sarà prevista un'iscrizione che permetterà soprattutto di controllare le presenze e la composizione numerica dei gruppi. In caso di attività sportive dirette a bambini, adolescenti o anziani saranno organizzati gruppi ristretti secondo le necessità e seguiti, per quanto possibile, dagli stessi operatori; le attività per gli adulti seguiranno gli stessi criteri. Attrezzature sportive e servizi igienici eventualmente utilizzati saranno naturalmente sanificati dopo l'uso.

Quanto disposto nel presente documento in materia di rapporto numerico educatore bambino, uso dei d.p.i., triage, sanificazioni ecc. alle disposizioni previste dall' Allegato 8 al D.P.C.M. del 17 maggio 2020 - Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza covid-19-. Ciascuna delle soluzioni in merito a sicurezza e distanziamento sociale prospettate nel presente documento per ognuna delle attività organizzate dovrà necessariamente essere continuamente ripensata alla luce di eventuali nuove norme e/o linee guida nazionali o regionali che dovessero essere emanate per i settori di specifico interesse del presente progetto.

### **COVivre! dai 65 anni in poi**

Le misure adottate per il contenimento dell'epidemia da covid-19 hanno previsto, sin dai primi giorni di marzo, il mantenimento dei servizi ritenuti essenziali (il servizio di assistenza domiciliare e i servizi residenziali) e la sospensione dei servizi non essenziali (quali i servizi semi-residenziali e le attività della co-progettazione che vedevano coinvolti gli anziani autosufficienti, ad es. la ginnastica, le gite, il ballo, ecc.).

Per quanto riguarda i servizi semi-residenziali, solo alcuni degli anziani che fruivano di tale servizio hanno chiesto un supporto a domicilio in alternativa alla frequenza del centro, la maggior parte è stata assistita a casa dalla propria famiglia o è rimasta da sola.

L'isolamento forzato può comportare, per la persona anziana, un forte disagio che, se protratto, può portare a conseguenze anche gravi quali l'insorgenza di sindrome depressiva in forme diverse e il manifestarsi di un possibile e iniziale decadimento cognitivo.

Al fine di ridurre questi rischi, e in considerazione di un graduale ritorno a una vita maggiormente attiva, seppur nel rispetto delle norme per la protezione da contagio covid-19, è necessario progettare interventi da destinare alle persone che frequentavano il centro diurno e che con la sospensione dei servizi si sono ritrovate senza un supporto adeguato.

Anche per quanto riguarda gli anziani autosufficienti che partecipavano alle attività nell'ambito della co-progettazione è opportuno pensare a rimettere in campo alcuni progetti facilmente replicabili anche nel rispetto delle misure già adottate per il contenimento della diffusione dell'epidemia da covid-19 e di quelle che eventualmente saranno previste nella fase successiva.

Dalla sospensione delle attività avviata con i primi giorni di marzo, i custodi sociali hanno mantenuto contatti telefonici con gli anziani che già partecipavano alle attività organizzate nell'ambito della co-progettazione: grazie a questi contatti ci si è resi conto dell'importanza di queste attività sul loro benessere che non è solo in termini di salute fisica ma anche sotto il profilo psichico, del tono dell'umore: il poter riprendere alcune attività è un modo per fare prevenzione e per garantire alle persone una qualità di vita importante per il mantenimento delle autonomie.

Di seguito, la descrizione di alcune idee progettuali che si potrebbero realizzare a favore sia degli anziani già utenti dei centri diurni sia degli anziani autosufficienti.

### **COVivre! Attività di socializzazione rivolta agli anziani parzialmente autosufficienti**

Non essendo ancora possibile accedere ai servizi residenziali (che erano sede dei centri diurni) da parte di terzi, è necessario individuare altre sedi dove poter accogliere piccoli gruppi di anziani.

L'ipotesi è di utilizzare in via straordinaria e temporanea la struttura dell'asilo nido Berra, all'interno del quale si potranno organizzare degli spazi per gli anziani, garantendo loro l'assistenza attraverso l'impiego degli operatori del servizio domiciliare attualmente sotto utilizzato.

Per piccoli gruppi si intende un massimo di 4/6 persone in possesso di discrete autonomie sotto il profilo fisico e psichico, che ben sopportino gli spostamenti, non richiedano la sostituzione da parte di terzi per lo svolgimento delle attività quotidiane e che accettino di buon grado l'utilizzo dei dispositivi di protezione. Il rapporto personale/anziani da garantire è di 1 a 5 al fine di supervisionare il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione; il gruppo degli anziani deve essere sempre lo stesso così come devono essere sempre gli stessi operatori assegnati.

Il trasporto potrà essere garantito dai familiari o dal servizio di assistenza domiciliare e, in questo caso, sull'automezzo, oltre all'operatore, potrà essere presente una sola persona; da ciò consegue la necessità di impiegare diversi operatori e i relativi mezzi. Il tipo di frequenza è ancora da definire, le ipotesi possono essere diverse: alcune ore più volte alla settimana, tutto il giorno, a giorni alterni, ecc. e si potrà prevedere anche la consumazione del pasto confezionato nelle strutture residenziali e consegnato tramite il servizio di assistenza domiciliare.

Le attività che si potranno svolgere sono, ad es., la ginnastica dolce, giochi, lettura del giornale, passeggiate all'esterno, magari aggregandosi alle attività della co-progettazione per



gli anziani autosufficienti con la presenza degli operatori del servizio di assistenza domiciliare. Eventuali spostamenti che si rendessero necessari per lo svolgimento di alcune attività saranno garantiti dal personale del servizio di assistenza domiciliare con l'adozione delle precauzioni tese a proteggere le persone dal rischio di contagio.

Sarà necessario adottare delle precauzioni sulla base della normativa vigente: misurazione della temperatura all'ingresso (se accompagnati dai famigliari) o al momento dell'uscita da casa (se il trasporto è a carico del servizio di assistenza domiciliare), utilizzo per tutto il tempo della permanenza dei dispositivi di protezione ed eventuali altre precauzioni che potranno essere in seguito introdotte. Deve essere garantita, sulla base del numero dei partecipanti, della loro frequenza, dei locali occupati, un'adeguata e puntuale sanificazione dei locali e degli oggetti utilizzati.

Altresì, deve essere garantita la manutenzione delle aree verde di pertinenza degli asili in quanto a disposizione degli anziani.

La frequenza del servizio è prevista dal lunedì al venerdì e, a seconda del numero delle richieste, sarà possibile prevedere gruppi diversi con frequenze diverse in modo da garantire il necessario distanziamento. La composizione dei gruppi verrà valutata sulla base delle caratteristiche degli utenti e delle loro necessità prevedendo di mantenere insieme, se possibile, le persone che già si conoscono.

La quota contributiva sarà molto contenuta e calcolata sulla base della frequenza (giornata intera/mezza giornata), tenuto anche conto di situazioni di particolare fragilità.

### **COVivre! Anziani autosufficienti.**

Alcune delle attività che erano già svolte, con rilevante gradimento da parte degli utenti, si possono riprendere adattando l'organizzazione alla situazione attuale.

È il caso del "baretto" di via Vuillerminaz che sarà riaperto organizzando in modo opportuno gli spazi e prevedendo un numero massimo di presenze all'interno dei locali, si potrà valutare di riprendere il gioco delle carte sistemando i tavoli in modo da garantire il corretto distanziamento delle persone e la loro separazione con pareti di plexiglas. Ovviamente dovrà essere garantita un'attenta e puntuale sanificazione dei locali e degli oggetti.

A questo proposito, si prevede la sistemazione, nello spazio di fronte al baretto, di un gazebo sotto il quale sistemare alcuni tavoli opportunamente distanziati: la possibilità di stare all'aperto, infatti, permette di aumentare il numero dei frequentatori del bar.

Per lo stesso motivo, sarà opportuno prevedere una copertura da collocare nel giardino di via Vuillerminaz in modo da rendere più piacevole lo stare all'aperto anche nelle giornate più calde o in caso di pioggia.

Saranno riattivate anche le iniziative volte a favorire l'attività motoria: la ginnastica, attività già molto apprezzata dagli anziani sia nel periodo invernale sia nel periodo estivo, che sarà svolta in aree aperte e ombreggiate (area sportiva Tesolin) con il supporto e la collaborazione degli istruttori Uisp, prevedendo il giusto distanziamento tra le persone.

Saranno altresì riprese le passeggiate, in città o nelle aree verdi della prima cintura cui si prevede la partecipazione anche degli anziani dei centri diurni accompagnati dagli operatori del servizio di assistenza domiciliare.

A queste attività, si aggiungeranno altre iniziative volte all'intrattenimento: il cinema all'aperto, come individuato già nella parte dedicata ai giovani, potrebbe essere una di queste

ipotizzando la proiezione di film con accesso libero a tutti i cittadini, ovviamente nel rispetto delle norme per il contenimento dell'epidemia.

ooo ooo

Queste sono alcune delle linee guida per la revisione dei servizi erogati dal comune anche alla luce di quanto previsto dall'Art. 48 del DL "Cura Italia". Occorre però proseguire in una costante e difficile riorganizzazione complessiva che necessita dell'aiuto di tutti.

Grazie!

